

# Norme relative alla traslitterazione del greco antico

A α	a
B β	b
Γ γ	g (n davanti a γ, κ, ξ, χ)
Δ δ	d
E ε	e
Z ζ	z
H η	e (vedi sotto)
Θ θ	th
I ι	i
K κ	k
Λ λ	l
M μ	m
N ν	n
Ξ ξ	x
O ο	o
Π π	p
P ρ	r
Σ σ	s
T τ	t
Υ υ	y/u (vedi sotto)
Φ φ	ph
X χ	ch
Ψ ψ	ps
Ω ω	o (vedi sotto)

## OSSERVAZIONI

- Non va indicata la lunghezza delle vocali (ε / η = e; ο / ω = o)
- La Υ/υ va resa con *y* tranne quando fa parte di dittonghi; in tal caso è trascritta con *u*. Ad es.: αυ, ευ = *au, eu*
- Lo spirito dolce non viene indicato mentre quello aspro è segnalato tramite *h*. Ad es.: ὄς = *hos*
- Accento:
  - viene indicato soltanto quando non cade sulla penultima sillaba e va segnalato, indipendentemente dall'originale greco (acuto, grave, circonflesso), come grave. Ad es.: τέχνη = *techne*; μέθοδος = *methodos*; κατά = *katà*
  - nelle parole monosillabiche non viene indicato. Ad es.: τό = *to*
  - nei dittonghi è riportato sempre sulla lettera sulla quale cade. Ad es.: εἶδωλον = *èidolon*
- Il dittongo ου viene reso con *ou/ou̇* (se accentato, dunque, in traslitterazione l'accento rimane sulla *u*). Ad es.: τοῦ οὐρανοῦ = *tou ouranou̇*
- Lo iota sottoscritto non è indicato. Ad es.: τῶ ἀνθρώπῳ = *to anthropo*